

**VERBALE RIUNIONE COMMISSIONE URBANISTICA
ORDINE DEGLI INGEGNERI DI FIRENZE**

Data: 15/04/2015

N° riunione: 1/2015

Presenti:

Addamiano Mario	presente
Ballerini Francesco	assente
Bertagni Stefano	assente
Berti Daniele	presente
Capretti Stefano	presente
Casali Alessandro	presente
Di Carlo Aureliano	assente
Dupuis Marco Piero	assente
Fanfani Stefano	assente
Giovannozzi Leonardo	assente
Iannalfi Antonio	assente
Lorini Giuseppe	presente
Morino Maria Novella	presente
Pampaloni Renzo	assente
Perini Massimo	assente
Pietrella Enrico	assente
Raspanti Leonardo	assente
Rutili Gianluca	assente
Santo Rodolfo	presente
Caliterna Piero (coordinatore)	presente

Ordine del giorno:

- 1. Nuova LRT n.65/2014
- 2. Art. 148 LRT n.65/2014
- 3. PdC e SCIA modello unico Regione Toscana e nazionale
- 4. Trasmissione telematica progetti
- 5. RUC e RE Comune di Firenze

1. Nuova LRT n.65/2014.

Il Coordinatore comunica l'avvenuta approvazione della nuova Legge urbanistica della Regione Toscana facendo presente che tale Legge è già in parte superata dalla conversione in Legge del vecchio decreto "Sblocca Italia" per le parti modificate dal passaggio da decreto a legge in quanto in tale conversione sono state apportate significative variazioni.

2. Art. 148 LRT n.65/2014

Si evidenzia quanto prescritto dall'Art. 148 LRT n.65/2014:

LRT n.,65/2014 - Art. 148

Commissione edilizia

1. *Ai sensi dell'articolo 41, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica), il comune può deliberare di istituire la commissione edilizia, determinando inoltre, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del d.l. 398/1993 convertito dalla l.493/1993, i casi in cui la commissione deve essere sentita nel procedimento di rilascio del permesso di costruire.*
2. *I componenti elettivi della commissione edilizia sono professionisti scelti con procedura comparativa in base ad una terna proposta dagli ordini o collegi di appartenenza. Alla scadenza del mandato sono confermabili una sola volta. Essi non possono svolgere attività professionale nel territorio di competenza della commissione per il periodo in cui svolgono le relative funzioni.*
3. *Il responsabile del procedimento comunale partecipa alla seduta della commissione al solo fine di illustrare il progetto.*

In relazione a tale punto si deve evidenziare l'evidente sfiducia che il legislatore ha dimostrato nei confronti delle classi professionali tecniche non evidenziando peraltro ugual sfiducia nei confronti di altre categorie.

Il testo dell'art. lascia pertanto assai perplessi ma risulta decisamente chiara.

Si ritiene che il divieto di svolgimento di attività professionale riguardi ogni tipo di attività professionale nei limiti del territorio di competenza e riguardi però solo ed esclusivamente i componenti di Commissione Edilizia rimanendo pertanto esclusi da tale articolo i componenti di Commissioni per il Paesaggio, Urbanistiche (dove presenti) ecc.

Si pone attualmente il problema dei commissari di Commissione Edilizia attualmente già in carica. Tali soggetti potrebbero contravvenire la norma dell'art.146:

- per incarichi professionali già in atto;
- con nuovi incarichi.

Per la seconda possibilità appare evidente che non vi siano possibilità di scelta: o dimissioni dalla Commissione Edilizia e rinuncia all'incarico professionale.

Per la prima possibilità invece si tratta di avere certezza del fatto che l'art.146 sia o meno da ritenersi una norma con effetti anche retroattivi.

Potrebbe forse essere richiesto un parere legale in tal senso ma forse la problematica interessa in pratica un numero molto limitato o forse anche nullo limitato di professionisti.

Rilevando che nelle comunicazioni agli iscritti è già stata data notizia del dettato dell'art.146 si sottolinea comunque l'importanza di dare la massima pubblicità alla norma.

3. PdC e SCIA modello unico Regione Toscana e nazionale

Nel trattare l'argomento preliminarmente non si può che, a margine, rinnovare con forza l'invito alle Amministrazioni ad uniformare e condividere, oltre alla modulistica, anche gli strumenti urbanistici tra comuni almeno limitrofi. Anche nell'ottica di area vasta che si sta affermando.

Tale auspicio risolverebbe almeno in parte una serie di difficoltà e di disuguaglianze tra cittadini che abitano ed operano a soli poche centinaia di metri di distanza.

L'aspetto decisamente positivo della strada di unificazione burocratica intrapresa risulta la unificazione di una modulistica che risultando attualmente del tutto disomogenea (sia a livello nazionale che regionale) ha creato non poche difficoltà operative ai professionisti.

Altro aspetto positivo della modulistica unificata, peraltro così pesantemente lunga e corposa, risiede nel ricordo a memoria di quanto deve essere asseverato in campo edilizio evitando probabilmente involontarie dimenticanze e di conseguenza pesanti omissioni.

Nasce però poi spontanea la considerazione di carattere generale che se in ottica di "semplificazione" si debba pervenire ad una modulistica così pesante e composta di tante pagine significa che la materia tutta ha una immediata necessità di semplificazione senza la quale tale buon proposito non può trasferirsi alla modulistica.

Per quanto attiene il contenuto dei moduli (sia di SCIA che di Permesso di Costruire) si segnalano i seguenti aspetti:

- prevedere un meccanismo automatico di "spunta" delle varie casistiche che in automatico attivino o disattivino richieste successive che ricorrono o non ricorrono a seconda delle scelte iniziali;
- più in generale, premesso che con la tecnologia informatica attuale si possono richiedere appunto come detto sopra modelli interattivi, che quantomeno il formato dei modelli sia un .word o un .pdf scrivibile evitando in tal modo di dovere effettuare la stampa di un modulo in bianco da dover riempire a mano ripetendo peraltro poi in più punti i medesimi dati;
- prevedere moduli più elastici che consentano l'inserimento di righe aggiuntive laddove quelle già previste non siano sufficienti per la risposta a quanto richiesto (es. conformità);
- prevedere, come peraltro già avviene in alcuni Comuni tra cui Firenze, che vi sia un inizio dei lavori differito e successivo per le opere strutturali ed impiantistiche che non vada ad incidere con l'inizio dei lavori delle opere non strutturali e non impiantistiche. In pratica la possibilità di dare inizio ai lavori non strutturali e non impiantistici prima del deposito della relativa pratica al GC o del progetto impianti (naturalmente le opere relative potranno aver inizio solamente dopo tali depositi). Ciò tra l'altro meglio rispetterebbe le tempistiche di progettazione principalmente in opere di piccole dimensioni dove mai le progettazioni architettonica e specialistiche proseguono di pari passo. Invece in interventi più complessi l'ottenimento e le eventuali modifiche a causa di pareri vari può pesantemente influire su di una progettazione specialistica che può accadere che debba essere totalmente rifatta se anticipata al momento del deposito della richiesta iniziale. In particolare per la corretta progettazione delle opere strutturali su edifici esistenti si può frequentemente porre la necessità di saggi anche complessi ed estesi che possono essere effettuati solamente con la presenza di un cantiere attivo;
- prevedere nella modulistica la possibilità di deposito (SCIA e Permesso) anche in assenza di comunicazione impresa esecutrice che può essere designata in un secondo momento;
- prevedere per lavori edilizi minimali una forma semplificata di conformità edilizia (come ad esempio già attualmente in atto nel Comune di Firenze per interventi che non modificano sagoma, non riposizionano SUL e superficie coperta e che lascino inalterato il numero delle unità immobiliari), ciò anche in considerazione della delicatezza e complessità, con l'organizzazione attuale degli archivi comunali, del compito cui il proprietario ed il professionista in tali casi è chiamato ad effettuare;
- la modulistica non appare chiara per l'aspetto relativo alle incombenze di cui all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- prevedere un automatismo che permetta di non dover ritrascrivere più volte i dati geometrico-dimensionali laddove questi rimangano immutati;

4. Trasmissione telematica progetti

Viene fatto il punto della situazione in particolare per quanto riguarda la trasmissione dei progetti strutturali al Genio Civile. Allo stato attuale a tal proposito si evidenziano alcune criticità, quali ad esempio la modalità di pagamento dei contributi regionali, ma in realtà sono pochissimi i progetti che si è riusciti a depositare.

Per quanto riguarda invece la parte edilizia di deposito ai Comuni l'Ing. Berti relazione relativamente al lavoro svolto con la Rete delle Professioni Tecniche con il Comune di Lastra a Signa.

5. RUC e RE Comune di Firenze

Il Coordinatore riferisce circa l'iter delle osservazioni attualmente all'esame dei tecnici del Comune di Firenze per le controdeduzioni ed in relazioni alle riunioni che la Commissione Urbanistica Consiliare sta tenendo con le associazioni ed organizzazioni e con i rappresentanti della rete delle professioni tecniche.

Inoltre riferisce circa l'attuale fase di revisione del Regolamento Edilizio da parte dell'Amministrazione non essendo in questo caso prevista la procedura delle osservazioni.

I lavori vengono chiusi alle ore 18.45